

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Sabato 19 ottobre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO Defunto Giovanni
Domenica 20 ottobre XXIX domenica del T.O I settimana del salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Ore 11.15 Messa a VEDRANA
Lunedì 21 ottobre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 22 ottobre	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 23 ottobre	
Giovedì 24 ottobre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 25 ottobre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA Defunti Domenico e Adorna
Sabato 26 ottobre	Ore 18 Messa prefestiva a VEDRANA Raduno dei giovani campanari
Domenica 27 ottobre XXX domenica del T.O II settimana del salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti famiglie Fabbri e Giorgi

SABATO 26 OTTOBRE - a Vedrana
RADUNO DEI GIOVANI CAMPANARI
CONCERTO DI CAMPANE

Dalle 15 alle 17.30 possibilità di salire sul campanile
Ore 18 Messa a Vedrana
Ore 19.30 cena

Menu della cena
Polenta e grigliata
20€
prenotazioni entro il
22/10 a Isacco
(340 248 4898)

Domenica 20 ottobre 2024
XXIX domenica del Tempo Ordinario

n° 42 - 24

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del profeta Isaia

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

ANGELUS
PAPA FRANCESCO
Domenica 17 ottobre 2021
Piazza San Pietro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo della Liturgia odierna (Mc 10,35-45) racconta che due discepoli, Giacomo e Giovanni, chiedono al Signore di sedere un giorno accanto a Lui nella gloria, come se fossero “primi ministri”, una cosa del genere. Ma gli altri discepoli li sentono e si indignano. A questo punto Gesù, con pazienza, offre loro un grande insegnamento: la vera gloria non si ottiene elevandosi sopra gli altri, ma vivendo lo stesso battesimo che Egli riceverà, di lì a poco, a Gerusalemme, cioè la croce. Che cosa vuol dire questo? La parola “battesimo” significa “immersione”: con la sua Passione, Gesù si è immerso nella morte, offrendo la sua vita per salvarci. La sua gloria, la gloria di Dio, è dunque amore che si fa servizio, non potere che ambisce al dominio. Non potere che ambisce al dominio, no! È amore che si fa servizio. Perciò Gesù conclude dicendo ai suoi e anche a noi: «Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,43). Per diventare grandi, dovrete andare sulla strada del servizio, servire gli altri.

Siamo di fronte a due logiche diverse: i discepoli vogliono *emergere* e Gesù vuole *immersersi*. Fermiamoci su questi due verbi. Il primo è *emergere*. Esprime quella mentalità mondana da cui siamo sempre tentati: vivere tutte le cose, perfino le relazioni, per alimentare la nostra ambizione, per salire i gradini del successo, per raggiungere posti importanti. La ricerca del prestigio personale può diventare una *malattia dello spirito*, mascherandosi perfino dietro a buone intenzioni; ad esempio quando, dietro al bene che facciamo e predichiamo, cerchiamo in realtà solo noi stessi e la nostra affermazione, cioè andare avanti noi, arrampicarci... E questo anche nella Chiesa lo vediamo. Quante volte, noi cristiani, che dovremmo essere i servitori, cerchiamo di arrampicarci, di andare avanti. Sempre, perciò, abbiamo bisogno di verificare le vere intenzioni del cuore, di chiederci: “Perché porto avanti questo lavoro, questa responsabilità? Per offrire un servizio oppure per essere notato, lodato e ricevere complimenti?”. A questa logica mondana, Gesù contrappone la sua: invece di innalzarsi sopra gli altri, scendere dal piedistallo per servirli; invece di emergere sopra gli altri, immergersi nella vita degli altri. Stavo vedendo nel programma “A sua immagine” quel servizio delle Caritas perché a nessuno manchi il cibo: preoccuparsi della fame degli altri, preoccuparsi dei bisogni degli altri. Sono tanti, tanti i bisognosi oggi, e dopo la pandemia di più. Guardare e abbassarsi nel servizio, e non cercare di arrampicarsi per la propria gloria.

Ecco dunque il secondo verbo: *immersersi*. Gesù ci chiede di immergerci. E come immergersi? Con compassione, nella vita di chi incontriamo. Lì [in quel servizio della Caritas] stavamo vedendo la fame: e noi, pensiamo con compassione alla fame di tanta gente? Quando siamo davanti al pasto, che è una grazia di Dio e che noi possiamo mangiare, c’è tanta gente che lavora e non riesce ad avere il pasto sufficiente per tutto il mese. Pensiamo a questo? Immergersi con compassione, avere compassione. Non è un dato di enciclopedia: ci sono tanti affamati... No! Sono persone. E io ho compassione per le persone? Compassione della vita di chi incontriamo, come ha fatto Gesù con me, con te, con tutti noi, si è avvicinato con compassione.

Guardiamo il Signore Crocifisso, immerso fino in fondo nella nostra storia ferita, e scopriamo il modo di fare di Dio. Vediamo che Lui non è rimasto lassù nei cieli, a guardarci dall’alto in basso, ma si è abbassato a lavarci i piedi. Dio è amore e l’amore è umile, non si innalza, ma scende in basso, come la pioggia che cade sulla terra e porta vita. Ma come fare a mettersi nella stessa direzione di Gesù, a passare dall’emergere all’immergerci, dalla mentalità del prestigio, quella mondana, a quella del servizio, quella cristiana? Serve impegno, ma non basta. Da soli è difficile, per non dire impossibile, però abbiamo dentro una forza che ci aiuta. È quella del Battesimo, di quell’*immersione in Gesù* che tutti noi abbiamo ricevuto per grazia e che ci direziona, ci spinge a seguirlo, a non cercare il nostro interesse ma a metterci al servizio. È una grazia, è un fuoco che lo Spirito ha acceso in noi e che va alimentato. Chiediamo oggi allo Spirito Santo che rinnovi in noi la grazia del Battesimo, l’immersione in Gesù, nel suo modo di essere, per essere più servitori, per essere servi come Lui è stato con noi.

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

In queste settimane rivolgiamo il nostro pensiero, nell’affetto e nella preghiera, ai nostri cari amici, parenti e conoscenti defunti. È bello visitare i cimiteri come espressione di fede nella Risurrezione ed espressione di legami umani forti e duraturi. **I cimiteri sono luoghi importanti che vanno custoditi, soprattutto, in questi giorni rispettando il silenzio e la preghiera.**

VENERDI’ 1 NOVEMBRE

ore 15 Messa al cimitero di Cento

SABATO 2 NOVEMBRE

ore 11 Messa al cimitero di Vedrana - ore 15 Messa al cimitero di Prunaro

GIOVEDI’ 7 NOVEMBRE, ore 20.30 - a Vedrana - Messa in suffragio di tutti i defunti dell’anno 2023/24

Chi vuole aggiungere un’intenzione per qualche defunto lo può comunicare a don Gabriele



GITA A BOLOGNA
13 OTTOBRE

Grazie al Consiglio Pastorale che ha promosso ed organizzato questa bella giornata.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato ...

ABBATTIAMO MURI ...
APRIAMO PORTE

ANNO CATECHISTICO 2024 - 2025

● **INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL’ANNO CATECHISTICO:**

Lunedì 18 novembre, ore 20.45 a **CENTO**

● **ISCRIZIONI AL CATECHISMO**

Da martedì 19 a sabato 23 novembre, on line, tramite il portale diocesano (come gli anni passati)

● **BAMBINI DI SECONDA ELEMENTARE**

I genitori che intendo iscrivere i bambini di II elementare devono prendere contatto con don Gabriele, entro e non oltre, il 10 novembre, tramite mail (vedranacentoprunaro@gmail.com)

VENERDI 29 NOVEMBRE, ore 16.30 - 17.30

ritrovo in oratorio a Vedrana per tutti i bambini di seconda elementare e per i genitori: momento di conoscenza reciproca.

● **PRIMA CONVOCAZIONE DI TUTTI I BAMBINI DEL CATECHISMO**

Domenica 24 novembre: ore 10 ritrovo e grande gioco - ore 11.15 Messa parrocchiale

● **PRIMO INCONTRO DI CATECHISMO**

Domenica 1 dicembre: ore 10 incontro - ore 11.15 Messa parrocchiale